



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE FRATELLI D'ITALIA

via Renon 11 – 39100 BOLZANO

Al Presidente
del Consiglio provinciale
B O L Z A N O

Interrogazione

Sia istituito un luogo della memoria per tutte le vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata in tutti i comuni altoatesini

PREMESSO CHE

- la legge 20 marzo 2004, n.92, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2004, istituisce il "Giorno del ricordo" e, nello specifico, all'art. 1, c. 1 recita "La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

CONSIDERATO CHE

- tale ricorrenza si propone di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, giuliani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra dove furono circa ventimila le vittime che persero la vita nelle cavità carsiche istriane e si stima siano stati circa trecentomila coloro che furono costretti ad abbandonare la propria terra per fuggire ai massacri dell'esercito di Tito;

RILEVATO CHE

- nella maggior parte delle città italiane vi è un luogo della memoria che a seconda dei casi è un monumento, una stele, una targa commemorativa, ove poter ricordare le vittime delle foibe con la deposizione di fiori e sostare in raccoglimento per onorarne la memoria;

RICORDATO CHE

- la rilevazione dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliano e Dalmati pubblicata a cura di Amedeo Colella nel 1958 e lo schedario di Alfredo Negri, conservato presso l'Archivio storico del Comune di Bolzano, sono le principali fonti statistiche cui ricorrere per provare a quantificare la presenza dei giuliano-dalmati in Alto Adige. Secondo tali informazioni si può affermare che i giuliano-dalmati in Alto Adige contavano circa 2.500 unità, compresi quanti giunsero in provincia di Bolzano tra il 1919 ed il 1940 e quanti vi approdarono prima del 1945. Sul piano dell'incidenza sulla popolazione corrente, i profughi in Alto Adige 'pesavano' per lo 0,32 %, rispetto allo 0,27 % dell'intera regione. Si trattava di una percentuale che poneva la provincia di Bolzano ai primi posti tra tutte le regioni d'Italia, dopo la Venezia Giulia (18,1 %), la Liguria (0,52 %), il Veneto (0,46 %) e il Piemonte (0,34 %). Erano numeri che sottolineavano il 'generoso' apporto di accoglienza dato dall'Alto Adige.

PRESO ATTO CHE

- nella città di Bolzano vi è un area memoriale dedicata ai Martiri delle Foibe ed agli esuli giuliano-dalmati, sulla passeggiata Lungotalvera, mentre il Consiglio comunale della città di Merano ha approvato l'invito a voler dedicare una stele o una targa commemorativa nella città di Merano, in ricordo di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo Giuliano Dalmata posizionata in un luogo idoneo" contenuto in una mozione presentata da Fratelli d'Italia Paola Zampieri;

- i Comuni di Brennero e di Egna hanno recentemente bocciato la proposta di istituire un luogo della memoria per ricordare la tragedia delle foibe e l'esodo istriano dalmata. La risposta della maggioranza di sinistra ad Egna rappresenta però un vero insulto alle vittime. Non si può rifiutare un luogo della memoria perché "nessuno ne ha fatto richiesta" o perché "in quel comune non vi sarebbe una comunità istriano dalmata";

APPURATO CHE

- quella sulle Foibe non è purtroppo ancora una memoria condivisa e di conseguenza continuano a esserci drammi e soprattutto vittime di serie A e serie B anche in una terra come la nostra, tanto vicina anche geograficamente al confine con orientale, teatro di barbarie messe in atto da criminali, partigiani e comunisti titini.

RITENUTO CHE

- è nostro dovere tenere viva la memoria su tali fatti che hanno visto come vittime innocenti molti nostri connazionali soprattutto verso le giovani generazioni perché ricordare questa pagina buia della storia della nostra Nazione è la più importante azione che si può fare per evitare che simili drammi abbiano mai a ripetersi.

Tutto questo premesso e considerato,

SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere

se non ritengano opportuno che in tutti i principali Comune dell'Alto Adige sia istituito un luogo della memoria identificato con un monumento, una targa o una stele.

Bolzano, 17 aprile 2023

Marco Galateo

